

---

*La Russia di Putin sta scatenando distruzione su cittadini e infrastrutture dell'Ucraina, in nome di una presunta "denazificazione" del Paese. Il presidente russo e la sua macchina di propaganda hanno esagerato enormemente la forza delle tendenze neofasciste, spesso mentendo spudoratamente. Si può avere l'impressione che l'intero movimento di sviluppo della cultura ucraina e le garanzie di uno stato indipendente siano contaminati dal fascismo. Al fine di correggere simili nozioni, questo articolo esamina brevemente la storia del movimento socialista in Ucraina. [dal magazine online ucraino [Commons](#)]*

**Y.**

La politica ucraina moderna nasce a Kiev negli anni Sessanta e Settanta dell'Ottocento. La città ospitava un mix di nazionalità: russi, polacchi, ebrei e ucraini. Gli ucraini, principalmente studenti e giovani intellettuali, erano riuniti attorno a un'organizzazione chiamata *Hromada*. Significa *comunità* in ucraino. Il leader più dinamico degli Hromada era Mykhailo Drahomanov, un brillante pensatore politico e polemista. Nella sua analisi, classe ed etnia tendevano a essere congruenti nei territori ucraini. I grandi proprietari terrieri erano polacchi, russi o ucraini di etnia russofona. Gli artigiani e i mercanti erano principalmente ebrei, osservanti e di lingua yiddish. Ma i contadini, che costituivano la stragrande maggioranza della popolazione nel *granaio d'Europa*, parlavano la lingua ucraina e mantenevano una cultura distinta dalle altre nazionalità. I contadini quindi, sosteneva Drahomanov, dovevano costituire la base del movimento ucraino, e l'intellighenzia, che era stata educata in russo o polacco, aveva l'obbligo di imparare a scrivere in ucraino per diffondere idee di ragione e progresso nelle campagne.

Drahomanov sosteneva e promuoveva ideali progressisti nella credenza che tutta l'Europa stesse marciando verso il socialismo e, a suo avviso, anche verso l'anarchismo. Quando l'autocrazia russa repressò il movimento ucraino a metà degli anni Settanta dell'Ottocento, fu costretto all'esilio, prima in Svizzera e poi in Bulgaria. A Ginevra Drahomanov pubblica il primo giornale socialista ucraino, *Hromada*. Egli è più orientato verso Bakunin che verso Marx, ma alcuni dei suoi più stretti collaboratori sono orientati dall'altra parte. Serhii Podolynsky è in corrispondenza con Marx e Mykola Ziber scrive un lungo trattato sul *Capitale* di Marx. Drahomanov è anche un coerente oppositore delle prime manifestazioni di etnonazionalismo ucraino. Da parte sua le sue simpatie filo-ucraine non implicano ostilità verso le altre nazionalità dell'Ucraina. E si oppone alle tendenze scioviniste sia nel movimento rivoluzionario polacco sia in quello russo.



Mykhailo Drahomanov

Drahomanov promuove il movimento socialista in quei territori ucraini che allora fanno parte della monarchia asburgica, in particolare nella terra della corona della Galizia, con capitale Leopoli. Tra gli studenti ucraini che si convertono al socialismo c'è il poeta, romanziere e studioso Ivan Franko,

spesso considerato la seconda figura letteraria ucraina più importante dopo il bardo nazionale Taras Shevchenko. I socialisti galiziani fondano il Partito Radicale di orientamento contadino nel 1890. Drahomanov è un prolifico collaboratore del loro quotidiano *Narod* (Il popolo) fino alla sua prematura morte nel 1895 all'età di cinquantatré anni. Prima della fine degli anni Novanta dell'Ottocento, i giovani radicali si separano dal loro partito per fondare il Partito socialdemocratico ucraino, che rappresenta l'avamposto più orientale dell'austromarxismo [uno di questi giovani marxisti, Yulian Bachynsky, è in realtà il primo teorico a dare sostegno ragionato alla richiesta di indipendenza dell'Ucraina come stato moderno separato - NdR]. I radicali sostengono gli scioperi dei lavoratori agricoli ucraini e la manifestazione annuale del Primo Maggio a Leopoli attira grandi folle.

A Leopoli e in altre città dell'Ucraina occidentale, all'inizio del XX secolo, emergono gruppi socialisti in istituti di istruzione secondaria e post-secondaria chiamati *circoli di Drahomanov*. I *drahomanivky*, come erano conosciuti in ucraino, hanno un percorso evolutivo a sinistra, finendo infine nel campo di Zimmerwald contro la guerra durante la prima guerra mondiale. Salutano la rivoluzione bolscevica in Russia e dai loro quadri provengono i fondatori del Partito Comunista dell'Ucraina occidentale.



Lesya Ukrainka, la voce più importante della letteratura ucraina, attivista nei primi movimenti socialista e femminista.

Gli ucraini a Kiev e altrove nell'impero russo soffrivano della mancanza di diritti civili fondamentali, come la libertà di stampa e di riunione; inoltre, c'erano severe restrizioni alle pubblicazioni in lingua ucraina e un divieto totale della lingua ucraina nell'istruzione. Ma nel 1890, gli studenti ucraini iniziano a rivitalizzare l'attività politica, fondando il Partito Rivoluzionario ucraino nel 1900. Il partito è ideologicamente allo stato embrionale e nel 1904 si divide in diversi partiti, tra cui il Partito dei lavoratori socialdemocratici ucraino (USDRP) e la Spilka (Associazione) socialdemocratico ucraino. Entrambi i partiti sono marxisti ma divisi sulla questione nazionale. Le divisioni su quanta attenzione prestare alla nazionalità sono una fonte cronica di tensione all'interno del movimento socialista ucraino. Lev Yurkevych - finanziatore, membro del comitato centrale e teorico dell'USDRP - sposa posizioni vicine a quella di Lenin, ma polemizza con lui sulla questione nazionale.

Con lo scoppio della rivoluzione nel 1917, in Ucraina è fondato il Partito socialista rivoluzionario ucraino. Come i socialisti rivoluzionari russi, sono socialisti che sostengono una rivoluzione contadina piuttosto che una rivoluzione operaia. I socialdemocratici e i socialisti rivoluzionari ucraini sono i principali costituenti della Rada centrale ucraina, il parlamento rivoluzionario ucraino. Il conflitto tra la Rada e i bolscevichi scoppia nel 1917, mentre alcuni rivoluzionari ucraini formano gruppi filo-bolscevichi, vale a dire i Borotbists (discendenti di sinistra dei Socialisti rivoluzionari) e gli indipendentisti dell'USDRP che alla fine stabiliscono propri partiti comunisti separati dai bolscevichi. Un'altra significativa forza rivoluzionaria contadina è l'Esercito Rivoluzionario Insurrezionale dell'Ucraina con il suo comandante anarco-comunista, Nestor Makhno. Dopo la guerra civile [e la vittoria dell'Armata Rossa guidata da Leon Trotsky, ucraino, ndr], la maggior parte dei territori ucraini che sono situati nell'ex impero russo sono incorporati nell'Ucraina sovietica. Tutti i partiti ucraini sono quindi banditi a eccezione del Partito Comunista (bolscevico) d'Ucraina [quello che restava dei partiti di sinistra indipendenti ucraini ed ebrei è assorbito dal CP(b)U - NdR].

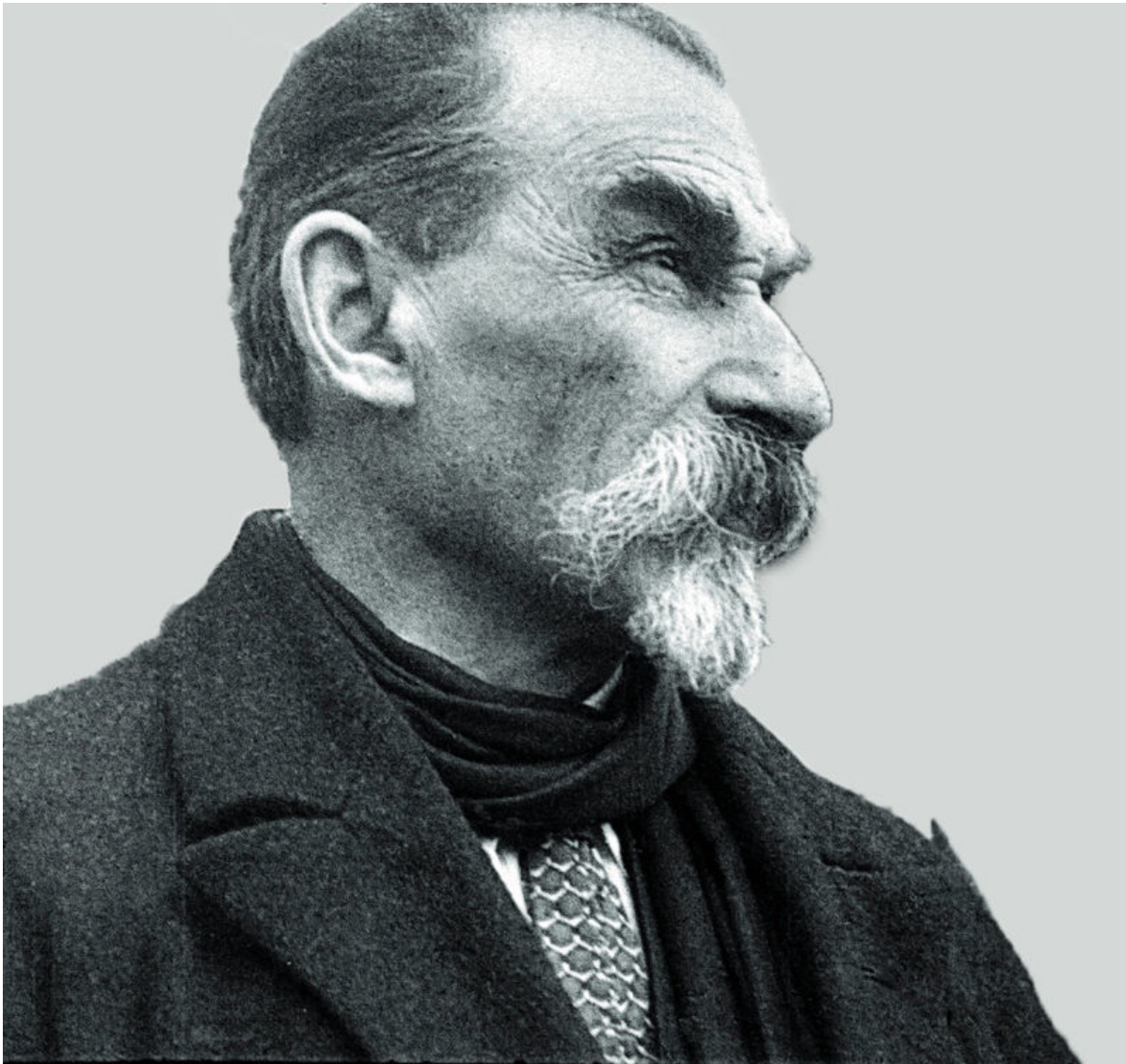


Militanti dell'esercito rivoluzionario di Nestor Makhno.

Gli anni Venti vedono un fiorire del comunismo ucraino. La Galizia, che un tempo faceva parte dell'Austria, e la Volinia, che un tempo faceva parte dell'impero russo, sono ora annesse alla Polonia. Molti ucraini in Galizia erano sovietofili negli anni Venti, seguendo con grande interesse gli eventi nell'Ucraina sovietica. Mentre subivano discriminazioni in Polonia, le istituzioni culturali, accademiche e educative ucraine si stavano sviluppando con il sostegno dello stato nell'Ucraina sovietica. Non pochi intellettuali ucraini galiziani commettono l'errore di migrare nell'Ucraina sovietica per un lavoro adatto ai loro talenti, come nelle istituzioni accademiche e nei progetti di enciclopedia. Tutti loro saranno assassinati dal regime stalinista negli anni Trenta. In Volinia, dove c'è uno strato più sottile di ucraini istruiti a causa delle precedenti politiche zariste, il comunismo rimane per lo più una forza potente tra i contadini anche negli anni Trenta. Il fermento culturale nell'Ucraina sovietica negli anni Venti è notevole. È un periodo in cui i cosiddetti comunisti nazionali sviluppano e producono arte, letteratura e teatro d'avanguardia e portano avanti un vivace programma di studi sulla storia ucraina e altre scienze sociali. Gli anni Venti sono anche il decennio dell'ucrainizzazione, la variante ucraina dell'indigenizzazione (*korenizatsiia*) che per un po' è la politica seguita in tutta l'Unione Sovietica. In materia culturale, l'Ucraina sovietica sta sostanzialmente seguendo il proprio percorso unico e l'interesse per ciò che

hanno ottenuto non verrà mai venuto meno.

La rivoluzione bolscevica ha anche un forte impatto sugli ucraini emigrati in Nord America. Periodici e organizzazioni filo-bolscevichi proliferano tra minatori e lavoratori in Canada e negli Stati Uniti. Ma poi cala un'oscurità assassina. Gli anni Trenta sono il decennio stalinista per eccellenza. La politica di ucrainizzazione è formalmente conclusa. La rapida collettivizzazione provoca una terribile carestia nel 1932-33, e gli effetti peggiori colpiscono l'Ucraina. Quasi quattro milioni di persone in Ucraina muoiono a causa di quella carestia. Importanti comunisti nazionali come il commissario all'istruzione Mykola Skrypnyk e lo scrittore proletario Mykola Khvyliovy sono spinti al suicidio. Numerose epurazioni nel corso degli anni Trenta portano all'incarcerazione e all'esecuzione di quasi tutta l'élite comunista nazionale ucraina.



Uno dei commissari all'educazione dell'Ucraina sovietica, Mykola Skrypnyk, grande promotore del revival culturale del paese.

I terribili eventi nell'Ucraina sovietica cancellano certamente la sovietofilia che era esistita in precedenza in Galizia, in Polonia. I partiti socialisti continuano a esistere, ma rimangono inorriditi da ciò che apprendono sui territori ucraini appena oltre il confine sovietico. Un minuscolo gruppo comunista/nazionale comunista di sinistra, che aveva sede a Leopoli negli anni Trenta, riesce a pubblicare un giornale di breve durata. Nel 1939, a seguito del Patto di non aggressione tedesco-sovietico, i sovietici annettono l'Ucraina occidentale, cioè i territori della Galizia e della Volinia in Polonia. Tutti i partiti politici sono sciolti o si sciolgono essi stessi e non riprendono le loro attività sotto l'occupazione nazista (1941-44). L'unica organizzazione politica sopravvissuta all'intermezzo sovietico e nazista è l'Organizzazione dei nazionalisti ucraini di destra. Ha attinto a una lunga esperienza di lavoro cospirativo clandestino. Ma prima ancora che i sovietici inizino ad arrestare i nazionalisti, l'NKVD dà la caccia e giustizia i pochi comunisti dissidenti rimasti sul territorio dell'Ucraina occidentale.

Sebbene l'attività socialista sia in grande misura moribonda nelle terre ucraine dopo gli anni Venti, c'è un grande socialista ucraino che riesce a sopravvivere a tutte le persecuzioni del periodo sovietico e nazista, finendo infine i suoi giorni a Detroit nel 1967. È Roman Rosdolsky. Si era convertito al socialismo da giovane nel Circolo Drahomanov a Leopoli. Diviene membro del Partito Comunista dell'Ucraina occidentale ed è anche membro del piccolo gruppo antistalinista di comunisti di sinistra attivi nella Galizia governata dalla Polonia negli anni Trenta. Quando i sovietici prendono l'Ucraina occidentale nel 1939, fugge a Cracovia nella zona tedesca. È arrestato per aver aiutato gli ebrei fuggiti dal ghetto ed è incarcerato ad Auschwitz per queste attività. Dopo la guerra si trasferisce a Detroit e lavora a una brillante interpretazione del pensiero economico marxista, **Genesi e struttura del Capitale di Marx**. La base di questa interpretazione è un confronto ravvicinato dei *Grundrisse* di Marx con il *Capitale*. Scrive anche un'importante opera sulla questione nazionale: *Engels e i popoli "non storici"*. Nato in una regione in cui si intersecavano le lingue ucraina, polacca, tedesca e russa, Rosdolsky si sente a suo agio lavorando in tutti i testi classici del marxismo, opere di Marx ed Engels, Lenin e Rosa Luxemburg.

Dopo la seconda guerra mondiale, ci sono ancora alcune manifestazioni del pensiero socialista ucraino. Nel mondo dell'emigrazione, un gruppo di comunisti nazionali sopravvissuti, nonché ex nazionalisti che si sono spostati a sinistra, si raduna attorno al quotidiano *Vpered* (Avanti), uscito dal 1949 al 1959. Tra loro ci sono alcuni luminari di grande rilievo: Borys Lewytzkyj, un eccezionale cremlinologo; Vsevolod Holubnychy, filosofo ed economista politico; e Ivan Majstrenko, un ex Borotbist. Sotto l'impatto del movimento contro la guerra in America e della politica radicale sia negli Stati Uniti sia in Canada, un gruppo di giovani di origine ucraina in

Canada ha pubblicato la rivista in lingua ucraina *Diialoh*, il cui motto è «Socialismo e democrazia in un'Ucraina indipendente». Esce dal 1977 fino al 1987. I membri del gruppo Diialoh erano in contatto con i membri anziani del gruppo Vpered, *Avanti!*.

Il pensiero socialista ha anche informato alcuni dei dissidenti che saranno perseguitati nell'Ucraina sovietica. Un esempio notevole è il libro di Ivan Dzyuba *Internationalism or Russification*, che scrive nel 1965. Una critica alla politica di nazionalità sovietica post-stalinista da posizioni marxiste, circola come manoscritto in Ucraina e può essere pubblicato solo in Occidente. Leonid Plyushch è un matematico arrestato per attività dissidenti nel 1972. Le autorità sovietiche lo rinchiudono in un ospedale psichiatrico e lo imbottiscono di droghe. Una massiccia campagna in Occidente per la sua liberazione lo porta a trasferirsi in Francia nel 1976. Lì scrive un libro di memorie, *Il carnevale della storia*, in cui descrive la sua prigionia e sostiene anche un marxismo umanista.

Il movimento socialista e operaio nell'Ucraina contemporanea ha tantissime organizzazioni e siti web anche solo per una breve descrizione qui. Fortunatamente, la campagna socialista di solidarietà in Ucraina a Londra ha fornito [un elenco di collegamenti ai principali siti](#) [un elenco da aggiornare - ndr].

